

◆ La posizione del segretario della Cgil sull'ipotesi di estendere il pro-rata a tutti nel 2001 e sul Tfr salutata da Veltroni come «importante passo avanti»

D'Antoni contrattacca «L'asse governo-Cgil spacca il sindacato»

Il leader Cisl furioso: «Il contributivo? Iniquo. Né ora né nel 2001 o nel 2010»

FERNANDA ALVARO

ROMA «Un'asse Governo-Cgil per spaccare il sindacato». Sulla riforma del sistema previdenziale è guerra aperta tra Sergio Cofferati e Sergio D'Antoni. E il segretario della Cisl arriva a ipotizzare l'asse antisindacale per spiegare le posizioni del segretario Cgil e, quindi, il suo «no».

Il primo incontro in terreno neutro tra i due dirigenti avviene al ministero del Lavoro il giorno stesso in cui Cofferati sulle pagine de la Repubblica dice sì al sistema contributivo per tutti dal 2001. Raccolge i consensi di Veltroni «un passo avanti», l'apprezzamento di D'Alema «È importante che il dialogo si sia avviato» e la bocciatura di D'Antoni.

«Di qui alla data della verifica - aveva detto il segretario della Cgil - D'Alema deve completare le riforme Dini-Prodì con la se-

parazione definitiva tra assistenza e previdenza, il recupero di evasione contributiva e la definizione dei lavori usuranti, deve introdurre la generalizzazione della previdenza complementare e deve smobilizzare lo stock del Tfr maturato per integrare le perdite che subiranno i lavoratori con il passaggio al regime contributivo».

È il passaggio per tutti al pro-rata, compresi quelli che avevano più di 18 anni di contributi al tempo della riforma Dini, a scatenare la guerra che già covava da giorni tra Cofferati e D'Antoni. Ed è lo stesso argomento a raccogliere il consenso del segretario della Quercia: è un «importante passo avanti» dice Walter Veltroni, autore alcune settimane fa di una proposta analoga. Per Veltroni la proposta del segretario Cgil segna una svolta nel confronto fra il Governo di centrosinistra e la Cgil e può rappresentare una

base per il dialogo anche con Cisl e Uil in un clima migliore di qualche mese fa. Un elemento di «grande novità» che pone fine «alla contrapposizione fra forze che devono essere schierate dalla stessa parte, per il risanamento e l'equità».

Ma le speranze del leader dei Ds sembrano deluse dalle prime uscite del segretario della Cisl: «Contributivo né oggi, né nel 2001, né nel 2010 - dice D'Antoni - C'è una questione di equità che impedisce tutto questo, perché chi è vicino alla pensione non ha il tempo di recuperare le perdite attraverso la pensione integrativa. Faremo una grande battaglia perché

LARIZZA UNITARIO
Imbarazzato il segretario della Uil tenta una ricucitura «Sulle cose serie saremo uniti»



I leader sindacali Sergio D'Antoni e Sergio Cofferati

questa ingiustizia non passi». E più tardi, nel pomeriggio, da Telesio, il leader Cisl, rincara: «Lanceremo una vera e propria sfida alla Cgil. Senza discutere con nessuno se ne sono usciti con le proposte sul Tfr e sul metodo contributivo. Se vanno avanti, reagiremo con forza». Il sospetto di D'Antoni è che le posizioni espresse dal segretario dei Ds e dalla Cgil siano indirizzate a spaccare l'unità sindacale: «non posso non notare - ha sottolineato - che le proposte di Veltroni e Cofferati sono uguali. Così mi nasce il sospetto».

Per nulla preoccupato delle minacce di D'Antoni, il segretario della Cgil rimanda le critiche al mittente: «Ho ribadito opinioni - dice Cofferati - peraltro non nuovissime. Ognuno è libero di valutarle e commentarle come meglio ritiene. Mi sembra curiosa la sorpresa di chi dopo aver firmato ripetutamente nell'arco di questi mesi

accordi separati (da Gioia Tauro a Roma a Milano, ndr) accusa la mia organizzazione che non ne ha mai firmate di volontà anti-unitaria».

È il segretario della Uil, che preferisce il silenzio sulla proposta, a cercare di arginare l'ondata delle polemiche: «Sulle cose serie - dice, visibilmente imbarazzato, nei corridoi del ministero del Lavoro - sulle cose concrete e gravi, troveremo l'unità». È lo stesso auspicio del ministro Salvi: «Spero si superino i contrasti. Non giocheremo i sindacati l'uno contro l'altro».

Sul fronte politico, se da parte del Pcdi viene chiesto «un confronto approfondito a tutto campo» e da parte della Lega arriva un «sì», sono Rifondazione e Forza Italia a criticare Cofferati: «Non comprendiamo l'apertura del segretario Cgil», dice Bertinotti. E Marzano sceglie l'«interdipendenza politica tra Ds e Cgil».

REAZIONI

A corso d'Italia inizia la conta dei sì e dei no all'apertura di Cofferati

ROMA Il direttivo Cgil è convocato per il 21-22 settembre, e fino a quella data le parole del segretario generale faranno il giro di ogni singolo organismo locale, nazionale e di categoria. Raccogliendo consensi e dissensi. Contributivo dal 2001, generalizzazione della previdenza complementare, smobilizzo dello stock di Tfr maturato per integrare le perdite che i lavoratori subiranno col passaggio al contributivo, le linee chiave dell'intervista di Cofferati a la Repubblica.

I primi «no» arrivano dai metalmeccanici. È il segretario nazionale, Claudio Sabatini a cominciare (ma anche il segretario della Fiom Piemonte, Giorgio Cremaschi ricorda che «il cambiamento del sistema di calcolo della pensione da retributiva a contributiva finirebbe per penalizzare ancora una volta di più proprio quelle fasce di lavoratori dell'industria che più avevano pagato per la riforma Dini con l'allungamento da 35 a 40 anni del tempo di lavoro» e che «i metalmeccanici respinsero in tutta Italia la riforma Dini, nelle consultazioni, con percentuali dell'80% a Mirafiori»). Sabatini non apprezza, per cominciare, il metodo: «Avevamo una posizione presa e condivisa da tutta la Cgil a luglio, l'opinione di Cofferati è un'opinione importante, ma è la sua, non della Cgil». Il segretario della Fiom si dice contrario al pro-rata. «Abbiamo fatto un accordo in cui la decisione su sopra o sotto i 18 anni di contributi era stata importante per la definizione dell'accordo stesso.

Senza una verifica, che si farà nel 2001, non si può già dire pro-rata per tutti. Può essere che non ce ne sia bisogno, come può essere che la soluzione per correggere eventuali distorsioni sia un'altra».

Le parole di Cofferati trovano d'accordo il segretario della Filtea-Cgil, tessili, Agostino Megale: «So che in Cgil c'è qualcuno che sostiene che Cofferati parla senza averne prima discusso con gli organismi della confederazione. Le sue affermazioni sono assolutamente in linea con quanto discusso nei mesi passati. Completamento della riforma, piena efficienza dei fondi di previdenza per pubblici e privati e quindi un equo ed equilibrato sistema pro-rata per tutti. Siamo l'unico Paese in Europa ad avere ancora le liquidazioni. Allora, utilizziamole, per la previdenza integrativa o per rilanciare i consumi. In Cgil c'è chi vuole discutere di questo al congresso? (il riferimento è al leader della minoranza, Patta, che respinge l'ipotesi di Cofferati e invita ad affrontare l'argomento nel congresso del 2000). Se è così, anticipiamo il congresso».

Posizione intermedia quella della Funzione pubblica, il sindacato che raccoglie i lavoratori del pubblico impiego. Paolo Nerozzi non vuole schierarsi tra i pro e i contrari al sistema contributivo esteso anche a chi aveva più di 18 anni di contributi versati nel 1995.

«Non mi sembra utile - dice - Sono mesi che dico che il sindacato deve avere una sua posizione complessiva sulla riforma del Welfare. Sono mesi che ripeto che non possiamo essere favorevoli o contrari a ragionamenti imposti da altri. È resto di questa opinione. Piuttosto che discutere sulla stampa, parliamone prima in Cgil, poi con Cisl e Uil, quindi con i lavoratori. Solo a quel punto possiamo fare una proposta complessiva. Sì, lo so, non è il momento giusto per parlare di posizione unitaria, ma le divisioni non servono». Sì, ma pro-rata per tutti e liquidazioni in busta paga? «È necessario aspettare il 2001 per una serie di ragioni. La prima è verificare i conti e l'entità dei problemi che si porranno. La seconda è che una parte dell'accordo del '95 non è stata applicata, che sono anni che facciamo accordi per la costruzione delle pensioni integrative e non siamo neanche alla partenza».



Gerhard Schröder Reuters

GERMANIA

Svolta nella Spd: «Abbandonare la politica di Blair e Schröder»

DALL'INVIATO PAOLO SOLDINI

BERLINO Il documento Schröder-Blair è stato un errore e la Spd non deve farsi influenzare dalla strategia del Labour Party, che per la Germania sarebbe assolutamente inadeguata. Un rapporto elaborato dalla commissione per i valori fondamentali, l'organismo incaricato di fissare i principi strategici del nuovo Programma fondamentale della socialdemocrazia tedesca, fa a pezzi il «papier» con cui il cancelliere tedesco e il premier britannico si presentarono sulla scena europea, nell'immediata vigilia delle elezioni per il Parlamento di Strasburgo, con la proposta di una «Terza via», o, nella versione tedesca, di una politica adeguata per la «Neue Mitte», il nuovo centro verso il quale dovrebbe propendere la sinistra.

Non è certo la prima volta che l'iniziativa di Schröder e Blair viene criticata nelle file della Spd, tanto per il metodo con cui venne presa, senza alcuna discussione preventiva e nonostante il fatto esistesse sugli stessi temi esistesse un documento (quello della commissione Guterres) approvato dal congresso del Partito dei socialisti europeo, quanto per i suoi contenuti. Ma la novità è che le critiche stavolta vengono non dalla sinistra del partito, bensì da un organo ufficialissimo e prestigioso, come la Grundwertekommission, a capo della quale è il presidente del Bundestag, nonché vicepresidente della Spd, Wolfgang Thierse. Come dire uno dei massimi esponenti della socialdemocrazia tedesca, l'unico dirigente, fra l'altro, che gode di un consistente seguito popolare nei Länder dell'est. Il duro giudizio della commissione, dunque, rischia di suonare come una esplicita sconfessione del presidente del partito e delle posizioni di distanza e ufficiale.

L'INTESA PER STRASBURGO
Finora le critiche provenivano solo da sinistra ora la presa di distanza è ufficiale

Il rapporto, all'elaborazione del quale Thierse ha contribuito personalmente, fa un raffronto tra la situazione del mercato del lavoro in Svezia, Francia, Paesi Bassi e Gran Bretagna. La conclusione è nettamente favorevole al modello olandese, mentre esplicite critiche vengono indirizzate alla politica attuata, in materia di lotta alla disoccupazione, dal governo Blair. È vero, ammettono gli estensori della relazione, che l'eliminazione di una serie di diritti in materia di protezione dei lavoratori ha portato a un certo aumento dei posti di lavoro, ma essa ha aggravato in modo insopportabile le condizioni dei gruppi sociali più deboli. Tant'è che «la formazione

di una società dei due terzi (cioè in cui un terzo della popolazione vive in condizioni di emarginazione sociale) in Gran Bretagna è ormai più che un pericolo: già adesso il numero delle persone che vivono sotto il livello di povertà è mediamente doppio che in Germania».

Sulla base del confronto tra le varie esperienze nazionali, il rapporto ritiene del tutto scongiurabile una applicazione in Germania della strategia del Labour, giacché la situazione dalla quale si parte, in materia di sicurezza sociale, è troppo diversa. Si può pensare, invece, di adottare un «mix» di spunti di iniziativa ricavati dai programmi degli altri partiti della sinistra europea.

Il rapporto, inoltre, mette in guardia sulle «zone d'ombra» che ogni riforma strategica porta con sé. Non è vero, vi si legge, che le riforme costruttive portino vantaggi a tutti i cittadini nello stesso modo, come tendono a suggerire i grandi mezzi di comunicazione. A lungo andare, vanno messe nel conto anche delusioni e perdite di fiducia nei governanti.

L'obiettivo di creare più mercato non può essere considerato di per sé un fatto automaticamente positivo, così come non è automaticamente negativa la prospettiva di un'economia in cui è presente di più lo stato.

Il momento giusto per parlare di posizione unitaria, ma le divisioni non servono».

ABBONAMENTI A l'Unità
SCHEDE DI ADESIONE
Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni
Periodo: 12 mesi 6 mesi
Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno
Nome Cognome
Via N°
Cap Località
Telefono Fax
Data di nascita Doc. d'identità n°
Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato
Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
Carta Si Diners Club Mastercard American Express
Visa Eurocard Numero Carta
Firma Titolare Scadenza
I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegiate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

l'Unità
DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambesca
VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro
VICE DIRETTORE Roberto Rosciani
CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti
L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A.
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli
Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
Tel. 06/699961, fax 06/6783555-
20122 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321
1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 17/67 Tel. 0032/2850893
20045 Washington, D. C. National Press Building
529 14th Street N.W., tel. 001-202/6628907
Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

l'Unità
Servizio abbonamenti
Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)
n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)
Semestrale: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3)
n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)
Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione quotidiana quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titoli di carta di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.
Per informazioni, Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/699961/70-71 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.
Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)
Feriale Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918) L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Marchette di testata L. 4.060.000 (Euro 2.094,8)
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
Finanz. Legal-Concess. Aste Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)
Concessionaria per la pubblicità nazionale FK PUBBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giovanni Carducci, 29 - Tel. 02/24424611
Area di Vendita
Milano: via Gioioli Carducci, 29 - Tel. 02/24424611; Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 17/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 16A/5 - Tel. 080/549111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7393311 - Palermo: via Lancini, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bionio, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305200
Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70001941
Direzione Generale e Quotidiano: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telefax 02/7000588
00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/8535600 - 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via 94 Borgo, 85/A - Tel. 051/249939 - 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277
Stampa in facsimile:
Se-Be: Roma - Via Carlo Presutti 130
Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Statale del Glor. 137
SIS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE
DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588
IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465
TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.
N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.
RICHIESTA COPIE ARRETRATE
DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588
TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.
LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.
N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

